



**Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione**



**Salute , Sicurezza , Ambiente, tutela dei consumatori
nel settore agricolo e agroalimentare**

Milano, 26 gennaio 2015
AULA MAGNA Clinica del Lavoro

Piano Nazionale Agricoltura: nodi e problemi

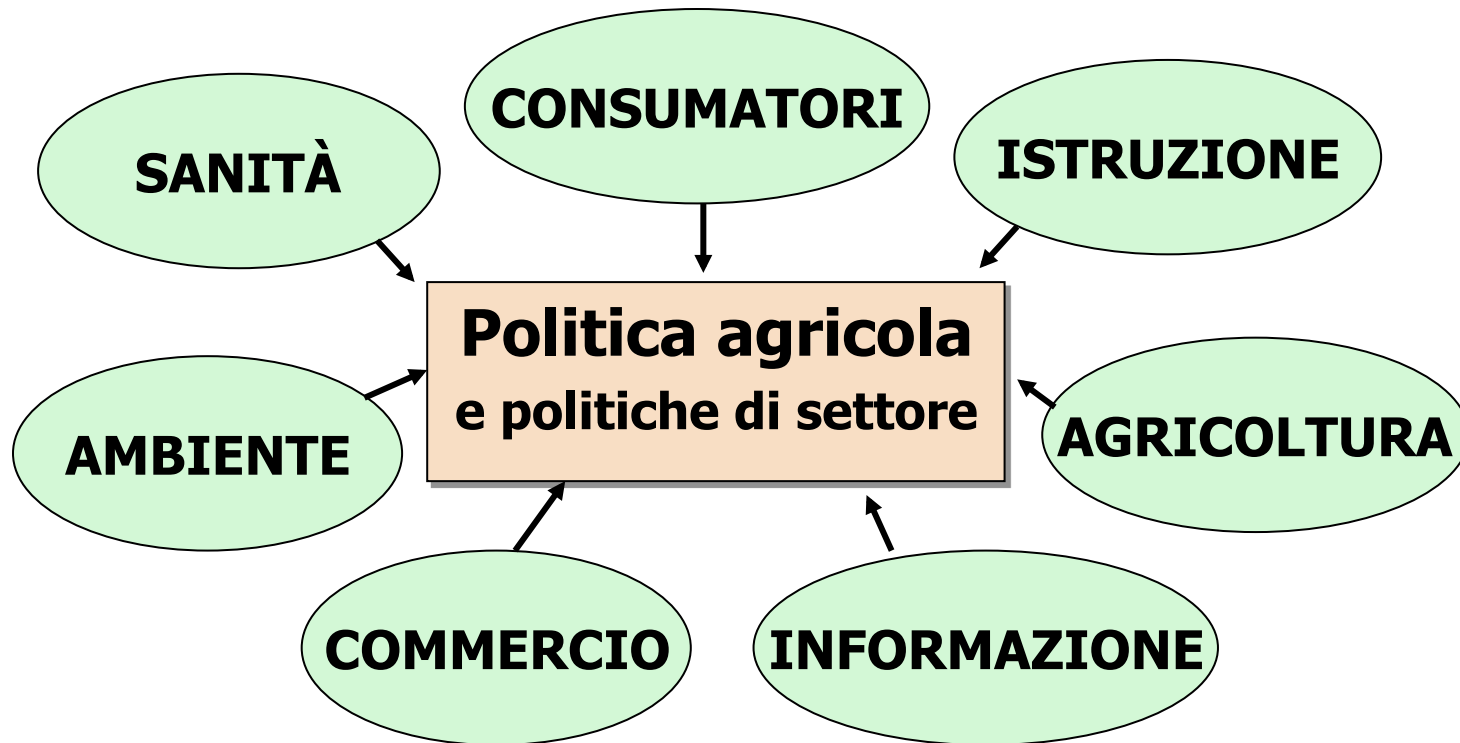
Eugenio Ariano

coordinatore Gruppo Agricoltura CIIP

referente Piano Nazionale Agricoltura



PRODUZIONE PRIMARIA E' "SISTEMA COMPLESSO"

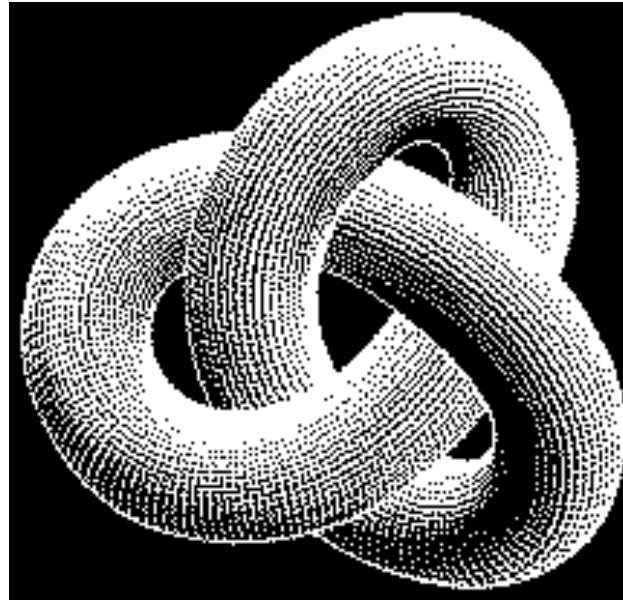


Interazione di molti fattori e interessi, di discipline e culture diverse, con diversi obiettivi che devono essere integrati in una politica coerente.

INTEGRARE

PREVENZIONE

RICERCA



**POLITICHE
ECONOMICHE**

- **Coinvolgere le parti sociali, le istituzioni, la ricerca**
- **Costruire il sistema della prevenzione in microimprese**

L' AGRICOLTURA ITALIANA

Censimento 2010

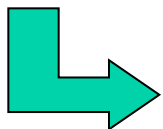
Aziende

2.000	2.010
<hr/>	
2.400.000	1.600.000
<i>(SAU - 2,5%)</i>	

Allevamenti

2.000	2.010
<hr/>	
370.356	217.449
<i>(UBA invariate)</i>	

Ai fini della vigilanza



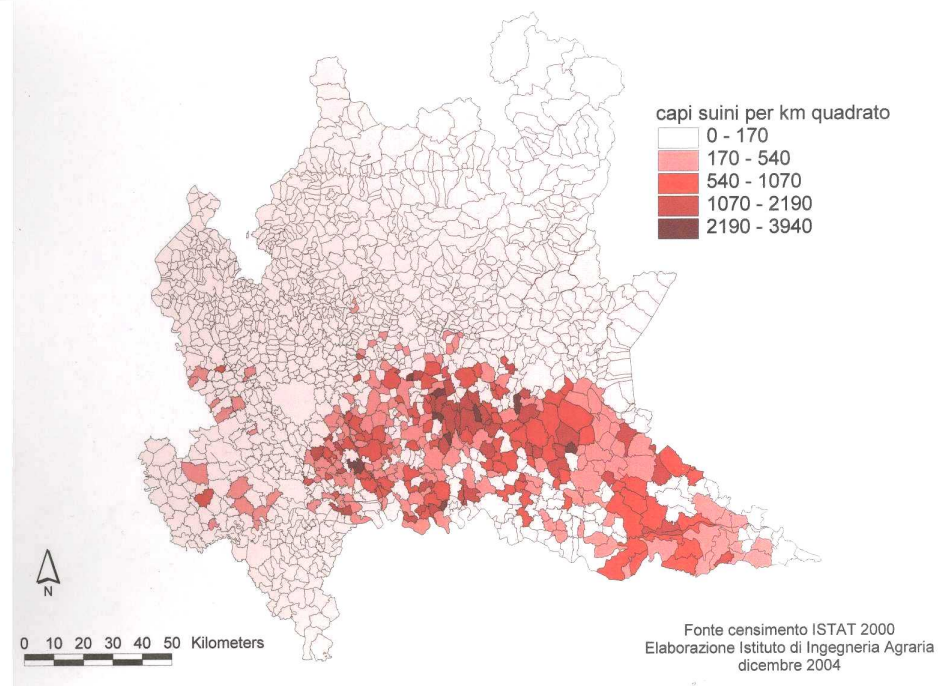
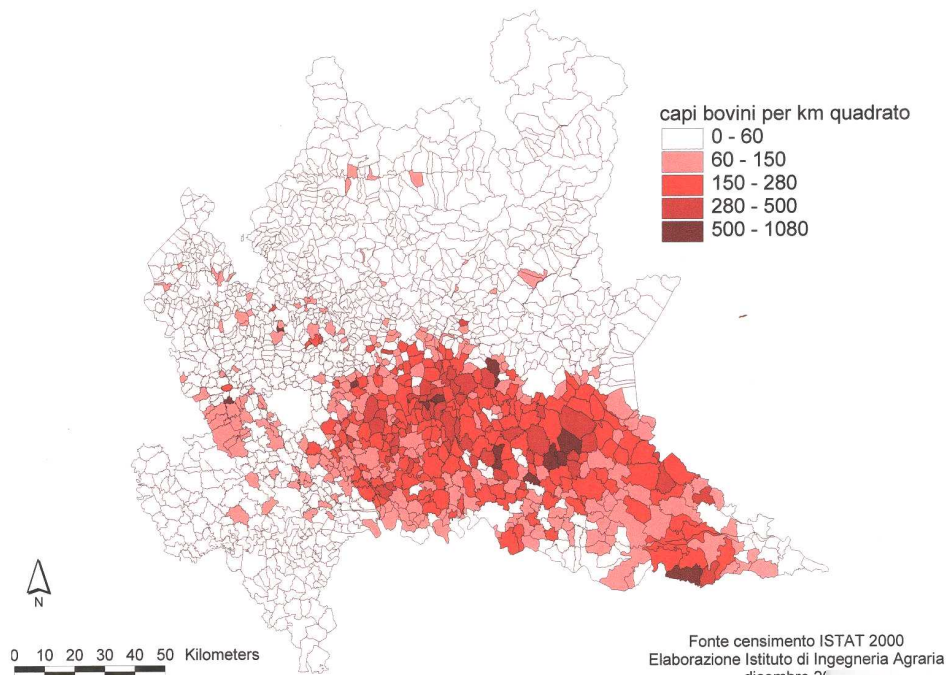
censimento 2010	aziende 51-500 gg/anno	aziende > 500 gg/anno	Aziende soggette a controllo
Italia	753188	105325	858.513

Il contesto territoriale

Caratteristiche strutturali dell'agricoltura: confronto Lombardia e Italia nel 2010

	Unità di misura	Lombardia	Italia	% Lombardia
Numero aziende agricole	N.	54.330	1.620.880	3,4
Aziende con SAU oltre 20 ettari	N.	12.190	132.310	9,2
Unità di bestiame (UBA)	N.	2.736.680	9.911.520	27,6
Superficie agricola utilizzata per azienda	Ha	17,31	7,59	228,2
Bovini per allevamento	N.	102,6	43,3	237,1
Lavoratori per azienda	N.	2,07	1,89	109,4
% Unità lavorative familiari	%	82,5	83,8	98,5
Produzione lorda standard per azienda	Euro	64.166	17.863	359,2
Produzione lorda standard per unità lavorativa	Euro	48.628	23.038	211,1

Fonte: Il sistema agro-alimentare della Lombardia, rapporto 2013



Grande frazionamento imprese, di cui la metà a livello < 50 gg lavoro/anno

Netta prevalenza lavoratori autonomi con forte componente di lavoratori anziani,

Effetti evidenti su andamento e gravità infortuni.
Mancanza sostanziale di sorveglianza sanitaria

Art. 21 DLgs 81/08

Coltivatori diretti del fondo, soci delle società semplici nel settore agricolo, ... devono:

- a) utilizzare attrezzature di lavoro in conformità al titolo III;
- b) munirsi di DPI ed utilizzarli conformemente al titolo III;

hanno facoltà di:

- d) beneficiare della sorveglianza sanitaria, ...
- e) partecipare a corsi di formazione specifici ...

COSA FARE?



COORDINAMENTO
TECNICO
INTERREGIONALE
DELLA PREVENZIONE
NEI LUOGHI DI LAVORO

Piano Nazionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura 2010-2012



“Risultati del Piano Nazionale 2010-2012 e prospettive”

INAIL, Roma, 23 Aprile 2013



Convegno regionale

SICUREZZA E SALUTE IN AGRICOLTURA

Viterbo, 15 maggio 2014
Università della Tuscia
Aula Magna

Via S. Maria in Gradi, 4 - 01100 VITERBO

Sessione II
**Il contesto nazionale e le linee
programmatiche d'intervento**

Prospettive e priorità di
intervento del Piano di
Prevenzione 2014-2018

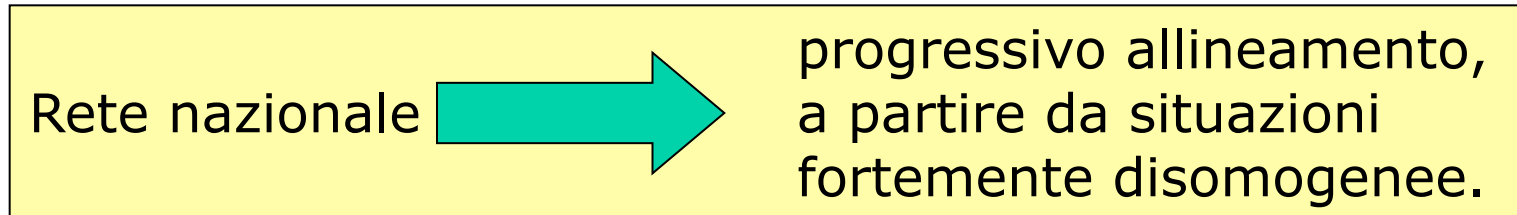
Eugenio Ariano
Coord. Tecnico Regioni
Gruppo di Lavoro
Agricoltura e Selvicoltura

Organizzazione del gruppo di lavoro del Coordinamento delle Regioni

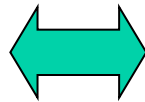
Rappresentate quasi tutte Regioni e P.A., INAIL, MPAAF

Quattro sottogruppi per approfondimenti:
“formazione e comunicazione”,
“applicazione della normativa”,
“agenti chimici”,
“sorveglianza sanitaria”.

2010-2013: PRINCIPALI RISULTATI



PIANO NAZIONALE



**PROGRAMMI REGIONALI:
indirizzo, controllo, politiche
premiali, coinvolg. parti sociali**

Attività pianificata di indirizzo e controllo

- Intervento su rischi più gravi (trattori, ecc.),
- Obiettivo controlli a regime, criteri di selezione aziende, distribuzione territoriale;
- Controlli su commercio delle macchine nuove e usate.

CONTROLLI: I REQUISITI

- Definiti i contenuti della vigilanza, standardizzati in scheda di controllo nazionale;
- Sistema di registrazione via web, per monitorare i risultati dei controlli e valutare nel tempo i trend di cambiamento nelle aziende.

Obiettivo 10.000 controlli,
pari a 1,2% aziende >50 gg/anno di lavoro

I RISULTATI DELLA VIGILANZA

(su 13.500 aziende registrate al 2013)

Le aziende controllate

47% senza dipendenti

53% con dipendenti

Le aziende sanzionate

21% delle controllate

metà senza dipendenti

L'attività sanzionatoria si è concentrata sulle situazioni di maggiore rischiosità.

CONTROLLO COMMERCIO MACCHINE AGRICOLE NUOVE E USATE

Controlli in manifestazioni fieristiche.

Priorità a situazioni di evidente non rispondenza ai RES,
con rischi gravi e soluzioni di semplice adozione.

Complessivamente 138 macchine agricole oggetto di
istruttoria per non rispetto RES

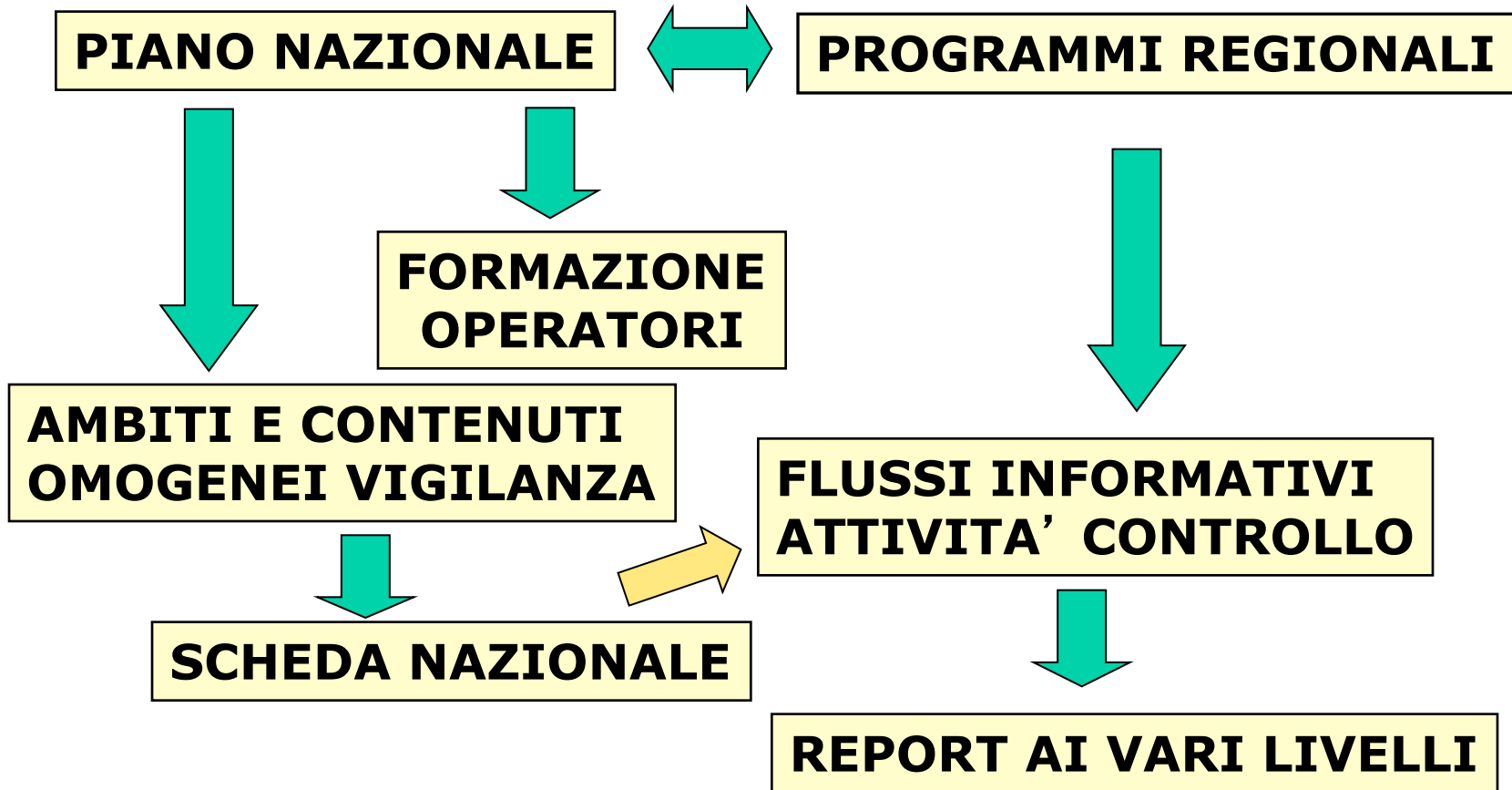
PROSPETTIVE 2014-2018

*formare venditori e “riparatori” di macchine agricole
portare a regime il controllo del mercato*

Migliorare tempestività delle procedure

in fase di segnalazione, di istruttoria ministeriale, di gestione
dei risultati.

IN SINTESI ...



Attività integrate tra livelli:

Controlli in fiera

Registro infortuni non professionali

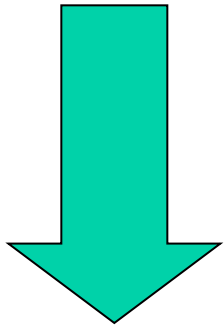
Politiche premiali

Sistema Informativo controlli

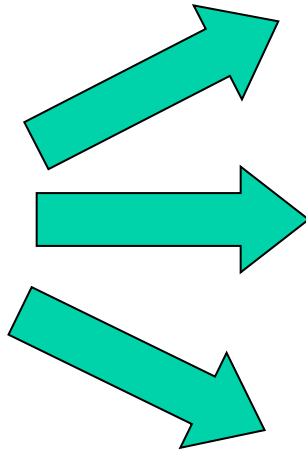
Documenti indirizzo tecnico

Quali cambiamenti ha portato il Piano 2010-2012 ?

Dati infortunistici
Risultati vigilanza



Patentini per guida trattori
Revisione periodica trattori



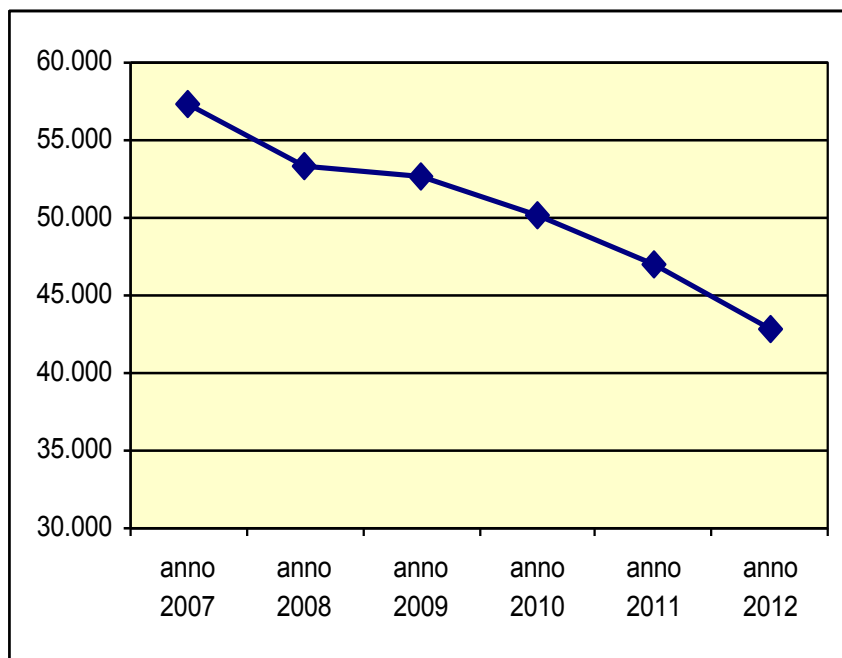
Mirare maggiormente i
controlli in piccole imprese

Accompagnare il cambiamento con
formazione, comunicazione e
politiche premiali

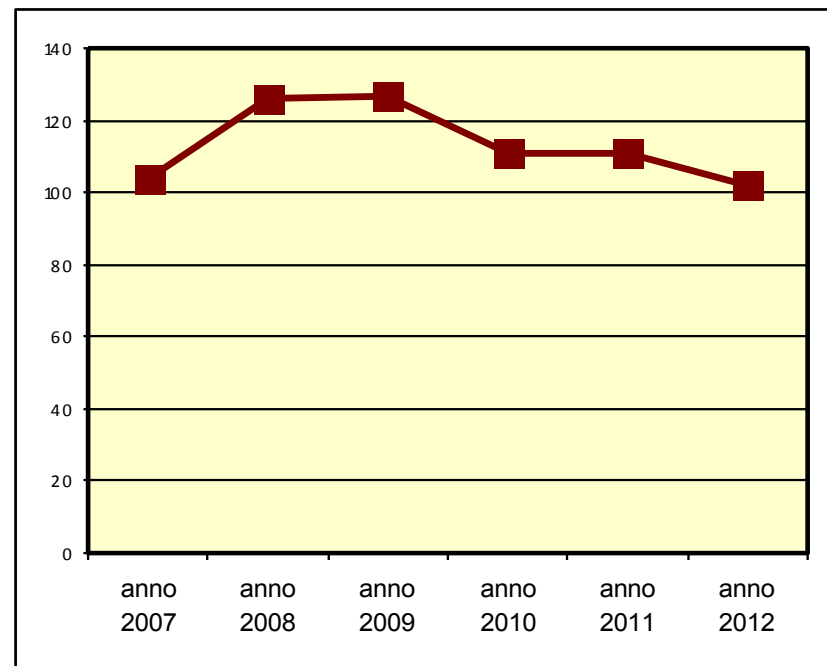
Intervenire sul mercato: commercio
macchine, ma anche marchi di qualità
etica: il “minimo etico garantito”

GLI INFORTUNI E I REGISTRI INFORTUNI

Infortunati totali



Infortunati mortali



Riduzione 18% in 5 anni (-3,5/anno). 42.812 nel 2012 (-9% su 2011)

Calo molto più marcato tra i dipendenti (-39%) che tra gli autonomi (-8%).

Infortunati mortali non scendono e gravi calano meno.

Lombardia: Infortuni mortali in Agricoltura 2010-2014 ed **età**
(fonte: Registro Regionale Infortuni Mortali)

età	casi	%
18-34	5	8,5
35-44	11	18,6
45-54	15	25,4
55-64	11	18,6
65-74	12	20,3
oltre 74	5	8,5
Totale	59	100,0

24 infortuni in ultrasessantenni, di cui 1 solo dipendente

Infortunati denunciati totali per fasce età (INAIL)

Italia

C classe di età	2009	2010	2011	2012	2013
da 15 a 34 anni	19,33	19,28	19,58	18,96	19,03
da 35 a 49 anni	37,10	36,98	36,02	35,39	34,47
da 50 a 64 anni	31,57	31,80	32,39	33,69	34,08
65 anni e oltre	12,00	11,93	12,01	11,96	12,42

46,5%

Lombardia

C classe di età	2009	2010	2011	2012	2013
da 15 a 34 anni	26,68	25,29	25,04	24,61	25,69
da 35 a 49 anni	38,68	39,87	38,22	36,89	37,12
da 50 a 64 anni	25,19	25,36	26,78	29,13	27,16
65 anni e oltre	9,45	9,47	9,97	9,37	10,04

37,20%

Lodi

C classe di età	2009	2010	2011	2012	2013
da 15 a 34 anni	27,34	22,56	28,00	22,05	25,26
da 35 a 49 anni	39,57	42,11	42,67	40,94	46,32
da 50 a 64 anni	27,34	24,06	20,00	29,92	22,11
65 anni e oltre	5,76	11,28	9,33	7,09	6,32

28,43%

	Δ% 2007-2009	Δ% 2010-2012
Piemonte	-1,5	-20,44
Valle d'Aosta	-14,15	-19,19
Lombardia	-8,2	-10,63
Bolzano	2,09	-5,22
Trento	-11,06	1,4
Veneto	-7,53	-16,57
Friuli-V. Giulia	-8,59	-20,96
Liguria	-5,2	-20,31
Emilia-Romagna	-18,4	-16,53
Toscana	-8,4	-13,33
Umbria	-7,24	-20,78
Marche	-7,6	-17,51
Lazio	-9,98	-16,05
Abruzzo	2,32	-11,42
Molise	-6,85	-16,31
Campania	-16,98	-14,03
Puglia	-11,2	-16,5
Basilicata	-0,36	-17,95
Calabria	-10,37	-1,84
Sicilia	-0,87	-12,15
Sardegna	-1,32	-17,74
Italia	-7,97	-14,75

Infortunati sul lavoro denunciati ad INAIL periodo 2007-2012

In alcune regioni c'è un balzo in corrispondenza degli anni di piano, ma solo per gli infortuni totali.

Parte del mondo agricolo recepisce e fa proprie le indicazioni di prevenzione.

Riscontri di vigilanza.

PIANO DI ATTIVITÀ 2014-2018

Titoli principali

Evoluzione normativa e semplificazione

Contributo a definizione e diffusione di indirizzi applicativi

Attività di controllo: *attrezzature agricole, allevamenti, impiego prodotti fitosanitari. Controllo sul commercio macchine nuove e usate*

Analisi fenomeno infortunistico e malattie professionali

Sistema informativo: flussi informativi di monitoraggio di controlli e risultati, elaborazioni periodiche e diffusione.

Informazione e **comunicazione:** portale e campagne informative.

Formazione di operatori ASL/AUSL, agricoltori, officine, venditori. Formazione alla sicurezza e salute nelle scuole agrarie.

Buone pratiche: promozione, produzione e implementazione.

NOVITÀ NORMATIVE

- obbligo formazione per la guida trattori (art 73, comma 5)
- obbligo di revisione periodica trattori (a partire da 2016)
- **VdR semplificata in agricoltura** (art 3 comma 13 ter)
- **D.I. Marzo 2013 sorveglianza sanitaria stagionali**
- procedure semplificate per adozione Mod. Org. Gest. in PMI
- D.Lgs. 150/12 e **Piano Attuativo Nazionale (2014)**
- **Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020**

APPLICAZIONE DELL' INNOVAZIONE NORMATIVA

PAN e Piani Attuativi Regionali (2014):

Innovazioni in: commercio e uso P.F., funzioni e formazione delle figure, manutenzione e verifica periodica apparecchiature.

Articolare le necessarie integrazioni nell' operatività; nelle Regioni si stanno definendo strumenti e percorsi applicativi.

Semplificazione: art 3, comma 13 ter DLgs 81/08 di *“informazione, formazione, valutazione rischi e sorveglianza sanitaria per le imprese agricole, con particolare riferimento a lavoratori a tempo determinato e stagionali, ...”*

da applicare in sinergia con parti sociali e poggiando su pariteticità.

Sorveglianza sanitaria

Non ancora a regime; deve essere proposta anche a lavoratori agricoli esclusi da obbligo, attraverso lo stesso canale, eliminando le ambiguità presenti nel D.I. 27.3.2013

Il processo di semplificazione

E' partito con il lavoro stagionale, ma riguarda di fatto tutta l' agricoltura

Parte, com' è ovvio, dalla VdR per arrivare a semplificare la sorveglianza sanitaria e la formazione, senza ridurre il livello di protezione dai rischi.

Modulistica: VdR standardizzata adattata al contesto

Strumenti di supporto: costruiti per guidare la valutazione di chi vi si riconosce e per fornire soluzioni e indicazioni praticabili e condivise

Portabilità della sorveglianza sanitaria: in base a omogeneità di rischio

Formazione/informazione: attraverso gli strumenti di supporto, integrati da poche informazioni necessarie

Strumenti di supporto

A fronte di ciascun argomento trattato, il supporto fornisce:

- descrizione delle fasi operative,
- descrizione delle misure individuate, distinte per tipologia (Tecniche, Organizzative/Procedurali, Formaz./informaz., Sorv. Sanitaria, DPI)
facilmente trasferibili nella modulistica standardizzata.

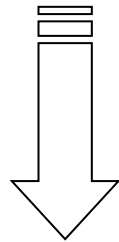
Un supporto non è esaustivo rispetto a tutte le situazioni che si possono presentare; il valutatore decide se le misure indicate nel supporto sono in tutto o in parte idonee per la specifica situazione.

[Vendemmia](#) (esempio di supporto)

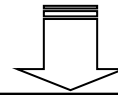
APPLICAZIONE DELL' INNOVAZIONE NORMATIVA

Programma di Sviluppo Rurale e politiche premiali

POLITICA AGRICOLA COMUNE (PAC)



CONDIZIONALITA'



PIANI DI SVILUPPO RURALE

PSR E SICUREZZA (OBIETTIVI)

- garantire rispetto principali criticità per accedere a misure PSR
- inserire condizioni di sicurezza in condizionalità generale (es. sicurezza trattore)
- sviluppare la consulenza a supporto delle imprese

LE POLITICHE PREMIALI

PROGRAMMI DI SVILUPPO RURALE L' esempio della Lombardia

Domande finanziate e controlli da 2008 a Settembre 2014

Numero domande ammissibili finanziate	Riparto risorse (€)	Esiti negativi controlli	Rinunce
4.934	358.200.000	322	310

APPLICAZIONE DELL' INNOVAZIONE NORMATIVA

Incorporare nella qualità del prodotto il “**minimo etico nella produzione**”, garantendolo con elementi strutturati e tracciabili di gestione del rischio.

Creare strumenti consensuali di autocontrollo-controllo a partire da DVR semplificato/standardizzato, garantiti con elementi strutturati e tracciabili di gestione (MOG), supportati da pariteticità.

PIANO DI ATTIVITÀ 2014-2018

Analisi del fenomeno infortunistico

- **Infortunati mortali e gravi da macchine agricole:** integrare i due sistemi attivi (professionali e non)
- **Affinare** modalità puntuali di **rilevazione dati** per monitorare specifiche tipologie di infortunio, legate a priorità di progetto.
- Costruire **indicatori** significativi; perfezionare i denominatori

CONTROLLI: I REQUISITI

- Definiti i contenuti della vigilanza, standardizzati in scheda di controllo nazionale

Obiettivo 10.000 controlli,
pari a 1,2% aziende >50 gg/anno di lavoro

Aziende agricole:

- 70% az. 50-500 gg/anno
 - 30% > 500 gg/anno
- identificabili da anagrafe imprese
(fonte SIAN/AGEA)

Contenuti dei controlli:

- Oltre a macchine,
- allevamenti grandi animali,
 - prodotti fitosanitari

5% controlli in commercio macchine agricole

PIANO DI ATTIVITÀ 2014-2018

Sistema informativo

Mantenere e sviluppare il sistema di registrazione e reporting dell'attività di controllo.

Monitoraggio **risultati attività**, da confrontare con dati infortunistici.

Obiettivi da monitorare:

- Riduzione/scomparsa infortuni oggetto di campagne:
da cardani e prese di potenza, da ribaltamento trattori, da schiacciamento da rotoballe, da carri desilatori, da contatto con grandi animali, ecc.
- Costruzione di solido sistema aziendale prevenzione agricolo
- Obiettivi collegati a P.A.N. (formazione, controlli, tarature, ...)

PIANO DI ATTIVITÀ 2014-2018

Informazione e **comunicazione**:

Portale, strumenti divulgativi e di supporto.

Interventi su media (tv, radio, ...) e stampa specializzata

Formazione di operatori ASL/AUSL, agricoltori e sistema aziendale, officine, venditori.

Scuole superiori e professionali di indirizzo agrario

Formazione alla sicurezza e salute:

Corso B agric. per RSPP, patentino P.F. e patentino trattori

PIANO DI ATTIVITÀ 2014-2018

Buone pratiche

Linee Guida da gestire: adeguamento e manutenzione dei trattori, dei carri desilatori, di motoagricole, di motocoltivatori

Documenti di indirizzo in preparazione:

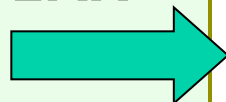
Prevenzione in zootecnia,
Corretto uso dei prodotti fitosanitari,
Sorveglianza sanitaria in agricoltura.

MIGLIORARE SICUREZZA E SALUTE IN AGRICOLTURA

La strategia è “complessa”: interventi settoriali “semplici”, che non tengano sufficientemente in conto le molte variabili in gioco portano a risultati insoddisfacenti.

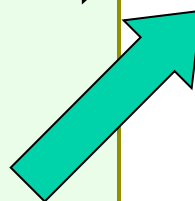
RISPOSTA COORDINATA DI SISTEMA

(diverse strutture e livelli di governo)



INTEGRAZIONE DI TEMATICHE

(tutela lavoratori, consumatori, miglioramento produzione, ambiente, benessere animale)



**POLITICA AGRICOLA
INTEGRATA**

Ambiente e Prodotti Fitosanitari

2012 (rapporto ISPRA 2014)

Acque superficiali: su 1.469 punti 33,7% sopra ai limiti dell'acqua potabile.

Acque sotterranee: su 2.404 punti 9,5% sopra ai limiti dell'acqua potabile.

Disomogeneità dei controlli fra le regioni del nord e quelle del centro-sud, dove ancora mancano dati su vaste aree.



Impatto su Ambiente e collettività

Prodotti fitosanitari, ma anche

Uso liquami e concimazioni

Riutilizzo agricolo di fanghi depurazione, ecc.

Molestie olfattive e convivenza città/campagna

Impatto generale sul territorio

Aflatossine e ocratossine

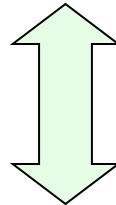
Antropozoonosi, Influenza aviaria, ...

La **Sorveglianza Sanitaria** in Agricoltura

Modello organizzativo

- Progressiva messa a punto e realizzazione di piani di sorveglianza sanitaria
- **Proposte organizzative specifiche, centrate sulla collaborazione con le Associazioni**
- Specifiche indicazioni per settori critici (es. stagionali)
- Individuazione di un “contenitore generale” per queste attività (rete epidemiologica, sistema di prevenzione integrato territoriale)
- **Flussi informativi bidirezionali con i medici di medicina generale (MMG), attraverso accesso ai data base sanitari**

Sorveglianza sanitaria in lavoratori autonomi



Sperimentazione elementi di WHP in microimprese

ESTENDERE E MIGLIORARE LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI AGRICOLI: UN IMPEGNO COMUNE

Luglio 2012

Sottoscritto da: Direzioni Regionali Confagricoltura, CIA, Coldiretti, APIMA
Segreterie Regionali FLAI-CGIL, FAI-CISL, UILA-UIL

“
.....

Riconosciamo a livello regionale

...

- L'importanza della promozione della sorveglianza sanitaria, nonché della sua qualità ed efficacia, tra le imprese agricole e i lavoratori impiegati nelle aziende, anche prescindendo dalla condizione di lavoratore autonomo o dipendente e considerando anche i livelli di esposizione ai fattori di rischio occupazionali;
- La validità delle Linee Guida Regionali sulla sorveglianza sanitaria dei lavoratori in agricoltura, nonché l'importanza della loro più ampia divulgazione:
- Lo sviluppo di un percorso verso un sistema di Prevenzione Integrato nel Territorio partendo dalla valorizzazione di quanto già localmente presente.”



CIIP

**Consulta Interassociativa
Italiana per la Prevenzione**



Buon lavoro!

